

# RASSEGNA STAMPA

21-3-2010

## Corriere fiorentino

Corriere Fiorentino      21/3/2010      Berlusconi incorona la «tostissima» Faenzi. .... 2  
*Redazione*                      *Pag. 3*

# Berlusconi incorona la «tostissima» Faenzi

## Ieri il corteo a Roma. Oggi il premier a Firenze per dare una spinta alla campagna del Pdl

«Tosta, tosta, tostissima». Le 18 sono passate da qualche minuto quando Silvio Berlusconi introduce così l'amica Monica, invitandola a raggiungerlo sul palco di piazza San Giovanni, a Roma. Davanti a loro migliaia di bandiere tricolori sventolanti. Lei, Monica Faenzi, candidata del centrodestra alla presidenza della Regione Toscana, si avvicina, gli stringe la mano ed ascolta rapita la voce del premier che ne fa un breve ma preciso profilo: «Tostissimo sindaco di una straordinaria cittadina (Castiglione della Pescaia, ndr) in cui qualche tempo fa si è imbattuto il malcapitato Romano Prodi». Sorrisi. Ammicciamenti. E ancora aggettivi: «Grande, grandissima professionista». Quando parla non è permesso di interromperla perché è troppo bra-

direzione di Roma. Almeno così recita il protocollo ufficiale. Ma si sa che il Cavaliere non è nuovo a sorprese dell'ultima ora. E lo sa anche la questura, che ha disposto un piano di servizio d'ordine «doppio» che possa contemplare entrambe le ipotesi. Temi dell'incontro con Faenzi e gli altri esponenti loca-

### 80

I pullman partiti per la manifestazione di piazza San Giovanni, a Roma, da tutta la Toscana. Tredici solo da Firenze

li di partito sono i soliti, a partire da come insidiare l'avversario democratico Rossi alla guida della «rossa» Toscana. O meglio, di come perdere senza sfigurare. E probabilmente si tornerà a parlare anche di quanto accaduto ieri. Di quella «grande festa di popolo», come l'ha definita il deputato piadellino Gabriele

Toccafondi. Una manifestazione, ha aggiunto, «a cui siamo fieri di aver partecipato e che ha mostrato a tutti chi ha idee, progetti, valori. Chi lavora per dare risposte concrete ai bisogni della gente». Lui ieri in piazza c'era. Altri suoi colleghi no. «Difficile fare la conta, sa in mezzo a un milione di persone... (per la que-

stura 150 mila, ndr)», più di qualcuno si toglie dall'imbarazzo. Aggiungendo: «C'era più popolo che partito». L'obiettivo era quello di mettere da parte, almeno per un giorno, i mal di pancia interni al partito. Ci si è riusciti solo a metà. Riccardo Mazzoni, segretario Pdl di Prato, è chiaro: «Ciò che è accaduto a

Roma è la prova più evidente che il Pdl c'è e non è un'organizzazione di plastica come qualcuno vuol far intendere, però...». Però? «Nel Pdl c'è chi lavora e chi filosofeggia. Chi organizza in una settimana i pullman e chi si ferma a parlare di futuro». Insomma, i dissidi restano e vanno risolti. Ma non ieri. Ieri era la giornata della festa del popolo azzurro.

Da tutta la Regione sono partiti, fanno sapere dal Pdl, circa 80 pullman, 12 solo da Firenze. Qualcuno ha preso il treno e qualcun altro ha preferito raggiungere la Capitale in auto. In tutto più di cinquemila persone per acclamare: «Faenzi presidente». E lei sembra addirittura emozionata, la «tosta Monica», quando verso la fine della manifestazione insieme agli altri colleghi ripete, sotto



Da sinistra: l'arrivo dei pullman; Parisi in corteo; il Cav. sul palco con i candidati presidenti (a destra la Faenzi); Faenzi in corteo con Migliori

### Chi c'era. E chi no

Grande affluenza da tutta la Toscana. «Oltre 5 mila persone». Ma anche qualche mugugno per l'assenza in piazza di diversi esponenti del Popolo della Libertà

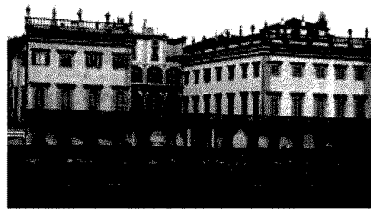
va», conclude.

Ma ieri, su quel palco, davanti a quella folla, non ha detto nulla. Non poteva, il cerimoniale azzurro non lo contemplava. Ma rimedierà oggi, quando sarà lei a fare gli onori di casa al presidente Berlusconi in visita a Firenze «per dare una mano» ai candidati (regionali e provinciali) in vista del voto di domenica 28 e lunedì 29 marzo. Fochi i dettagli sull'«evento». Si conosce solo l'ora e il luogo: alle cinque del pomeriggio a Palazzo Corsini. Quello che è certo è che sarà una toccata e fuga.

Il presidente arriverà intorno all'ora di pranzo da Bologna, dove è in programma un incontro a sostegno di un'altra candidata, Anna Maria Bernini, sua pupilla scelta per la sfida in Emilia Romagna. Non è previsto nessun bagno di folla in città, nessun contatto con la gente, solo una conferenza stampa con i giornalisti. E poi via in



A destra, Palazzo Corsini. Qui, alle 17 di oggi, è atteso l'arrivo di Silvio Berlusconi



### La visita a Palazzo Corsini

Il Cav. in città alle 17 incontrerà prima la candidata alla Regione e poi la stampa. Non sono previsti «fuori programma». Eccezionali le misure di sicurezza

lo sguardo vigile di Berlusconi, il giuramento sul «Patto per l'Italia». Un momento speciale, in cui i candidati alle regionali prima ascoltano le promesse rivolte dal premier agli elettori («attuazione immediata del piano casa, snellimento significativo di tutte le procedure burocratiche, il taglio delle tasse, il dimezzamento delle liste d'attesa per gli esami medici»). Poi mettono mano al cuore e promettono all'unisono: «Io di fronte a questo popolo che rappresenta tutti i moderati nel nome della libertà prendo solennemente impegno a realizzare tutti i punti del patto per l'Italia». («Noi giuriamo sulla Carta Costituzionale, loro giurano su Berlusconi», commenterà più tardi Enrico Rossi). Un rito sacro, quasi mistico. Poi, però, torna subito il profano. Torna la musica: «...e meno male che Silvio c'è...».

Stefano Milani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

